



CON LA BUSTA PAGA DI GIUGNO PARTE LA DETAZZAZIONE DEI PREMI IN FCA E CNHI

Diventa finalmente operativa, in seguito alla pubblicazione in gazzetta ufficiale, la così detta “detassazione” del salario variabile legato ad incrementi di produttività e pattuito con accordi collettivi.

Come avevamo già accennato nel comunicato di marzo all'indomani della firma del relativo decreto, in FCA e in CNHI **verranno detassati sia l'incentivo di produttività** (circa 0,85 euro orari legati alla presenza) **sia il premio annuale di efficienza** (erogato a febbraio); permane incertezza solo sulla possibilità di detassare gli anticipi trimestrali del premio di redditività, ma sono incorso delle verifiche.

L'incentivo di produttività inizierà ad essere detassato già con la busta paga di giugno; mentre il recupero sul premio di efficienza erogato a febbraio, nonché sulle somme già corrisposte nei mesi scorsi a titolo di incentivo di produttività, avverrà entro fine anno, a dicembre, a meno che le istruzioni dell'Agenzia delle Entrate non dovessero autorizzare ad effettuare prima il conguaglio.

Si ricorda che la detassazione consiste nell'applicazione di un'aliquota agevolata del 10%, sostitutiva sia di quella Irpef (nella maggior parte dei casi 27% o 38%) sia delle addizionali regionali e comunali; il beneficio sarà riconosciuto a coloro che hanno percepito nel 2015 un reddito da lavoro dipendente non superiore a 50.000 €, per un massimo di 2.500 € detassabili.

Stavolta il Governo ha accolto le richieste avanzate sia dal sindacato sia dalle imprese di ripristinare, seppur con alcune differenze e limitazioni rispetto al passato, il beneficio che era completamente scomparso nel 2015, rendendolo finalmente strutturale. Ciò porterà a **premi molto più pesanti in busta paga a partire dal 2016 e per gli anni successivi**, con un vantaggio pari a oltre il 20% o a oltre il 30% del salario “detassato”, a seconda del livello di reddito e di tassazione individuale. Viene evidentemente premiata la scelta di puntare, nel rinnovo del CCSL del 7 luglio 2015, su somme variabili, ma decisamente più alte di quelle che avrebbe consentito il mero recupero inflattivo.

UILM NAZIONALE

Roma, 29 giugno 2016